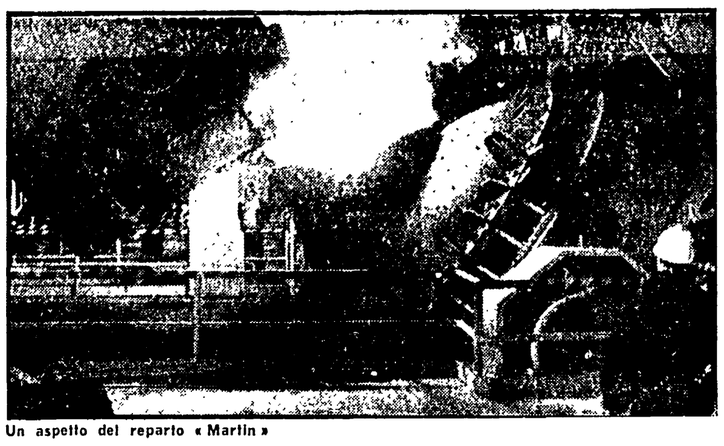
ACCIAIERIE - L'intesa raggiunta prevede 100 posti di lavoro in più

Martin: un accordo che premia la lotta costante degli operai

Ad ACC si passa da 128 unità a 176 in organico, a MAN ACC da 126 a 142 - Superate le resistenze della direzione che ha tentato di rinviare un confronto che stava protraendosi assurdamente



Un aspetto del reparto « Martin »

TERNI, 27

E' stato raggiunto ieri sera, a tarda ora, l'accordo sugli organici del Martin, l'area della « Terni » che comprende i reparti ACC, MAN-ACC e RID.

I termini dell'intesa sono complessivamente positivi: 70 posti di lavoro in più, ad ACC si passa da 128 unità a 176, a MAN-ACC da 126 a 142, più altri sei addetti per i servizi. Quando si tratterà di attuarlo concretamente, lo accordo significherà almeno cento posti di lavoro in più.

Le trattative erano riprese ieri mattina, dopo l'ulteriore rinvio chiesto venerdì scorso dalla direzione aziendale prendendo a pretesto l'incidente accaduto al Martin (la caduta di una siviera contenente 170 tonnellate di acciaio fuso a quasi duemila gradi).

Le due parti, avevano discusso per tutta la giornata senza che passi in avanti di rilievo fossero compiuti.

La direzione aziendale, che si era presentata proponendo appena 38 posti di lavoro in più, non sembrava disposta a recedere dalle proprie posizioni. Addirittura, dopo che le trattative si erano trascinate stancamente per tutto il pomeriggio l'azienda aveva chiesto un nuovo rinvio. La fermezza e la decisione con cui la delegazione del consiglio di fabbrica ha respinto questa proposta ha convinto l'azienda ad assumere un atteggiamento più disponibile. Così le trattative sono procedute, in serata, più speditamente, fino alla firma dell'accordo conclusivo.

I commenti dei dirigenti sindacali sull'esito delle trattative esprimono soddisfazione per i risultati raggiunti. L'accordo rappresenta il coronamento di una lunga battaglia di cui gli ottocento lavoratori del Martin sono stati i protagonisti principali.

Per il Martin l'accordo ha un duplice valore. Anzitutto, nel momento in cui la situazione economica generale è difficile e preoccupante per la stessa « Terni » permangono preoccupazioni per il futuro produttivo dell'azienda, l'obiettivo degli ottanta posti di lavoro in più costituiscono un risultato coerente con l'impostazione del movimento sindacale che privilegia occupazione, investimenti produttivi e riconversione industriale.

Questa mattina alla « Terni » è iniziato il consiglio di fabbrica, che avrà la durata dell'intera giornata. All'ordine del giorno le iniziative nel quadro della battaglia per il rinnovo dei contratti (per giovedì è programmata l'occupazione simbolica delle portinerie, per il 7 maggio è prevista una manifestazione nazionale dei metalmeccanici a Roma) e le modalità di gestione, da parte dei delegati di reparto, degli accordi sull'inquadramento unico siglati sino ad oggi.

m. b.

Spoleto

Un ruolo nuovo per il settore edilizio

SPOLETO, 27

Si è svolta a Spoleto, alla Villa Redenta, la I Conferenza comprensoriale dell'edilizia indetta dalla Federazione lavoratori delle costruzioni CGIL-CISL-UIL.

Erano presenti rappresentanti delle forze politiche democratiche, dei consigli di fabbrica, amministratori comunali, uomini di cultura, sindacalisti, imprenditori. Presente anche un rappresentante della direzione del locale stabilimento Cementir.

Nella relazione d'apertura, il compagno Cerasini, a nome della Federazione lavoratori delle costruzioni, dopo avere inquadrato il problema dell'edilizia nella generale situazione di crisi economica del Paese ed avere sottolineato le grosse responsabilità di chi è alla direzione governativa per gli « elementi di incertezza e di confusione politica » che stanno aggiungendo danni nuovi ai danni vecchi, ha avanzato concrete proposte per il rilancio dell'edilizia nel comprensorio.

Cerasini ha indicato precisi obbiettivi nei settori della viabilità, della rete ferroviaria, della scuola, dei servizi sociali, rilevando la esigenza di un marcato intervento nel settore delle industrie locali, come la Pozzi, la Minerva e la Cementir, delle aziende artigiane singole ed associate del legno e del prefabbricato che operano nel comprensorio e delle categorie professionali in direzione di una specifica qualificazione.

Problema fondamentale è quello di una diversa gestione del territorio per superare i guasti del passato e portare avanti una politica della casa modellata secondo le esigenze dell'uomo e dell'ambiente, avendo sempre presenti le grosse questioni della utilizzazione dell'edilizia esistente e del rilancio dell'agricoltura.

Dopo aver ricordato il ruolo che la industria a partecipazione statale deve assolvere anche in questo settore ove è presente nel territorio con la Terni e la Cementir ed avere richiamato a questo proposito le indicazioni del Progetto Umbria, Cerasini ha rilevato che la occupazione complessiva nel settore edilizio nel comprensorio è diminuita nel 1975 rispetto al 1974 di circa il 15 % ed ha concluso facendo appello a tutte le forze politiche, sindacali ed imprenditoriali per una azione comune che valga a superare la grave situazione presente ed a conquistare una nuova politica per il settore edilizio che è tra quelli che più stanno pagando lo scotto di tanti anni di scelte politiche ed economiche sbagliate.

Il dibattito è stato vivace ed interessante. Sono intervenuti nella discussione il prof. Bruno Toscano di « Italia Nostra », il compagno Mariani della segreteria comprensoriale del PCI, Adoni del Consiglio di fabbrica della Cementir. Pensa della FLM, Gasperoni segretario della Cdl. di Spoleto ed il compagno Corinti assessore comunale spoletino.

I temi sviluppati nel dibattito hanno toccato le questioni dei centri storici e della opportunità di una utilizzazione idonea della edilizia esistente, del collegamento dei lavoratori dell'edilizia con i lavoratori delle fabbriche anche in relazione ai problemi dell'ambiente di lavoro, del ruolo delle Partecipazioni statali, dell'agricoltura e della rete viaria.

g. f.

Importante decisione dell'Amministrazione universitaria

Il piano edilizio verrà ridiscusso pubblicamente

Sono state accolte le richieste della consulta comunale per i problemi dell'Università - Domenica 2 maggio la riunione

PERUGIA, 27

Il piano edilizio dell'Università di Perugia (un piano che prevede richieste di finanziamenti per circa 22 miliardi) verrà discusso pubblicamente nel corso di un incontro che si terrà a Perugia, presso l'Aula magna della Facoltà di Scienze politiche, domenica prossima, 2 maggio.

Lo ha deciso oggi pomeriggio il consiglio di amministrazione dell'Università accogliendo in questa maniera le richieste avanzate in questo senso dalla Consulta comunale per i problemi dell'Università.

Esce, con questa decisione, sostanzialmente sconfitta la linea di condotta seguita dal Rettore Ermini, il quale aveva tentato di ridurre la discussione intorno al piano edilizio ad un semplice ossequio formale nei confronti degli enti locali e delle forze sociali della Regione.

All'incontro di domenica prenderanno parte — così ha deciso il consiglio di amministrazione — oltre al consiglio stesso e all'Opera Universitaria, tutti i presidi delle facoltà (che già si erano confrontati con la Consulta comunale nei giorni scorsi) i presidenti del consiglio e della giunta regionale, presidenti e vice presidenti delle province di Perugia e Terni, l'ARSU, i segretari regionali e provinciali dei partiti democratici, le organizzazioni sindacali.

Il consiglio ha deciso, proprio per consentire l'importante incontro che riconduce alla Società regionale un tema che lo doveva coinvolgere, di rinviare l'approvazione del piano edilizio alla prossima riunione convocata per il 4 maggio prossimo.

Sostituisce il dimissionario Marchetti

Sbrenna a capo della DC perugina

PERUGIA, 27

Pino Sbrenna, 32 anni, dorotei spitelliano, è il nuovo segretario provinciale della DC perugina.

La sua elezione è avvenuta ieri, nella tarda serata, al termine della riunione del comitato provinciale che aveva preso in esame i problemi organizzativi e politici del partito scudocrociato e in particolare aveva discusso della soluzione da dare alla crisi dirigenziale in cui si dibatteva da mesi questo importante organismo dirigente.

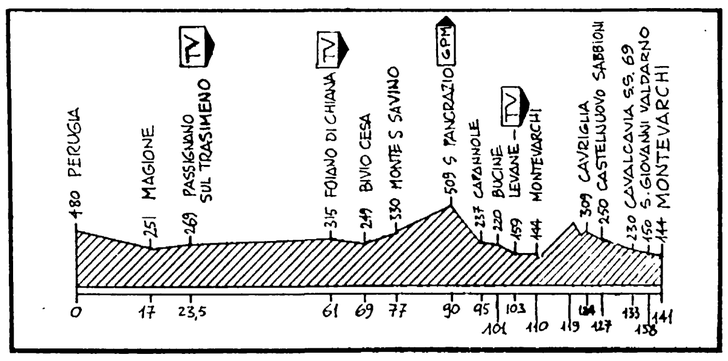
Hanno votato per Sbrenna, a conferma di una alleanza che era già uscita vincitrice nel congresso regionale dc, oltre ai dorotei di Spitella, le sinistre, gli amici di Micheli e l'unico moroteo presente nel Comitato provinciale, Scassellati.

Con l'elezione di Sbrenna, che stava già ricoprendo l'incarico di segretario provinciale in sostituzione del dimissionario Telemaco Marchetti già dalla vigilia dei congressi, si estende in Umbria la maglia della presenza dorotea nei massimi organismi dirigenti della DC e viene ad accentuarsi il ridimensionamento della presenza storicamente egemone dei gruppi fanfaniani.

Dopo le calorose accoglienze nel tratto Tarquinia-Foligno

Oggi «l'arrivederci» al Giro delle Regioni

Questa mattina gli operai della Perugina offriranno una colazione ai girini La carovana prenderà il via alle 14 da S. Sisto - Alle 11 raduno cicloamatori



PERUGIA, 27

Oggi il Giro delle Regioni è entrato in Umbria con la seconda tappa Tarquinia-Foligno, che ha avuto il suo epilogo intorno alle 17,30 (in pagina nazionale ampi servizi sulla tappa).

Lungo le strade del percorso una cornice di pubblico interessato e appassionato alle fasi della corsa ha assistito a questa manifestazione che per la prima volta ha visto l'Umbria non solo come teatro ma come vera protagonista di una iniziativa che oltre al carattere sportivo mette in risalto la viva partecipazione della gente

Anche oggi infatti al termine della tappa si è svolto un dibattito sul tema: « Sport come servizio sociale »

La carovana si è poi portata a Nocera Umbra dove uno spettacolo musicale popolare è stato offerto dalla gente della ridente cittadina termale e un secondo dibattito ha tenuto impegnati entourage del giro e popolazione su: « Uso e valore politico dello sport ». Durante la giornata si è svolta anche una corsa ciclistica per amatori che ha visto impegnati bambini, anziani, uomini e donne

Le forze sono state ritemprate nella serata con una « grande mangiata » finale che ha visto simpaticamente e fraternamente accomunati atleti e popolazione.

Domani, terza tappa, Perugia-Montevarchi di 141 chilometri, con partenza verso le ore 14 dalla zona fervida di presenza operaia di San Sisto. Prima della partenza, alle 10 della mattina, ci sarà un incontro dei girini con il consiglio di fabbrica della « Perugina » presso la mensa aziendale, infatti, si svolgerà una colazione offerta dagli operai della fabbrica, un gesto che qualifica l'interesse e la simpatia dei lavoratori verso questo sport così popolare.

Alle ore 11 dal giardino del Frontone fino al centro storico perugino ci sarà un raduno di cicloamatori aperto a tutte le età e a tutti i cittadini. Saranno scortati da una ventina di motociclisti del gruppo sportivo ARCI-UISP (Moto Club). Arriveranno a Piazza Italia dove alcune bande musicali parteciperanno insieme alla popolazione ad una simpatica sfilata in Corso Vannucci.

Alle ore 12, presso la Sala dei Notari vi sarà una cerimonia presente il comitato d'onore di tappa. Il Comune a ogni formazione donerà due medaglie ricordo. Su una è rappresentato il simbolo della città etrusca, il Leone e il Grifo, sull'altra il Palazzo comunale.

Per gli sportivi che vorranno fare da alone alla competizione internazionale diremo che dopo la partenza dal capoluogo umbro i corridori passeranno da Magione verso le 14,25 e a Passignano sul Trasimeno intorno alle 14,49.

La zona del Lago saluterà i girini e con essi una così grande e simpatica manifestazione che come primo stimolo avrà rafforzato ancora di più l'approfondimento di amicizia e di conoscenza tra le genti di 3 diversi continenti.

Guglielmo Mazzetti

In alto il profilo altimetrico della tappa Perugia-Montevarchi, sotto la tabella oraria.

Altitudine	Località	Provincia	Distanze parziali	Distanze progress.	Ora di passaggio
480	PERUGIA	PG	0	0	14
251	Magione	»	17	17	14,25
289	Passignano T. - TV	»	11,5	28,5	14,42
315	Foiano Chiana - TV	AR	32,5	61	15,31
249	Bivio Cesa	»	8	69	15,43
330	Monte S. Savino	»	8	77	15,55
509	S. Pancrazio - GPM	»	13	90	16,15
267	Capannole	»	6	96	16,24
220	Bucine	»	5	100	16,31
161	Levane - TV	»	4	105	16,37
144	Montevarchi	»	5	110	16,45
309	Cavriglia	»	14	124	17,06
250	Castelnuovo Sabb.	»	3	127	17,11
230	Cavalcavia s.s. 69	»	6	138	17,20
150	S. G. Valdarno	»	5	138	17,28
144	MONTEVARCHI	»	3	141	17,32

Sarà presentata in consiglio regionale una proposta di legge

Per un'informazione completa e democratica

Relatori saranno i consiglieri Arcamone (PRI), Gambuli (PCI), Fiorelli (PSI), Fortunelli (PSDI), - Si tratta del primo esperimento legislativo in Umbria per il settore - La DC si è dichiarata disponibile ad un confronto serio

PERUGIA, 27

I consiglieri regionali Arcamone (PRI), Gambuli (PCI), Fiorelli (PSI) e Fortunelli (PSDI), hanno deciso di presentare la proposta di legge « Norme per il coordinamento e la promozione delle attività di informazione », che si rifà ad una analoga indicazione nata da un convegno sull'informazione tenutosi a Norcia nel '73, che per diversi motivi, tra cui il termine della legislatura regionale, non potè essere portata avanti.

Si tratta del primo esperimento legislativo regionale in una materia come l'informazione particolarmente importante nella società attuale. La legge riproposta non è stata firmata dalla DC che comunque si è dichiarata disponibile a dare il proprio contributo alla discussione in sede di commissione laddove l'attuale formulazione del progetto di legge potrebbe essere modificata.

Nella relazione che precede i vari articoli della legge in esame si puntualizza la logica che informa i presentatori del progetto: « L'Umbria, come è stato accertato da indagini anche recenti in passato ha visto un fiorire di iniziative editoriali che hanno contribuito in maniera notevole al diffondersi di informazioni, di idee e di cultura. Successivamente, per una serie di motivi, quel fervore di iniziative si è spento fino a far piombare la nostra regione in un grigiore, sotto questo aspetto, veramente impensabile »

E' per questo che la Regione consapevole di, come non si possa avere partecipazione senza informazione e di come non si possa avere informazione senza una pluralità di voci che consentano il dibattito, il confronto di idee, la dialettica democratica, ha avvertito la necessità di una legge che, pur nella esiguità dei fondi inizialmente a disposizione contribuisca alla libera circolazione di idee assegnando sovvenzioni ed intervenendo al fine di sostenere le iniziative in questo settore?

La legge individua due mezzi di informazione da incrementare e favorire: il mezzo stampato e quello audiovisivo. A questo scopo è stata proposta la creazione di un centro tecnico regionale dotato di attrezzature adeguate, possibilmente partendo dalla struttura del CICOM (Centro informazione e comunicazione di massa) « in grado di assolvere almeno in parte — come si legge nella relazione alla legge — alle richieste che Enti locali, associazioni, sindacati, consigli di fabbrica, e di quartiere potessero avanzare ».

Questo, assieme all'assegnazione, sulla base di una seria indagine, di fondi alle testate regionali minori (giornali degli enti locali, di istituti, ecc.) per incrementare l'attività.

Nella legge è prevista anche la creazione di una commissione esaminatrice delle richieste che riferisca al Consiglio regionale. La commissione dovrà essere composta di 15 membri rappresentati da giornalisti, tecnici ed esperti.

Per il finanziamento delle attività previste dalla legge si autorizza nel progetto una spesa complessiva di 150 milioni di lire. La cifra deve essere divisa in parti uguali per la costituzione del Centro tecnico regionale e per le richieste di finanziamento e di servizi da parte delle testate locali e regionali, come stabilito nell'art. 4 della legge stessa. Una serie di interventi che toccano quindi un campo abbastanza ampio e che rappresentano il primo esperimento organico regionale in questo senso portato avanti in Italia.

L'importanza della ripresentazione di questo progetto di legge va soprattutto trovata nel ruolo che l'informazione ha attualmente nella nostra regione e le carenze che in essa si rilevano.

In pratica si intende anche sviluppare le nuove possibilità offerte da mezzi di informazione quali gli audiovisivi. Mezzi tecnici che possono contribuire ad una informazione più diretta ed ampliata a componenti spesso escluse dagli attuali mezzi di comunicazione.

g. r.

Dopo la nomina a segretario nazionale FIST

Una lettera di Trepiedi sul sindacato in Umbria

Si tratta di un vero e proprio documento sullo stato del movimento dei lavoratori nella nostra regione

PERUGIA, 27

Il compagno Trepiedi, che — come abbiamo riferito ieri — si appresta a ricoprire la carica di segretario nazionale della Federazione dei trasporti, dopo aver ricoperto finora la carica di segretario regionale della CGIL, ha condensato in una lettera-documento alcune sue riflessioni sullo stato del movimento nella nostra regione.

Dopo aver rilevato che la sua chiamata al nuovo incarico « si muove nel quadro della esigenza di rafforzare la direzione nazionale di alcune categorie e settori », il compagno Trepiedi esprime la convinzione che si debba « dotare il Regionale di reali strumenti operativi », perchè possa svolgere un reale ruolo di direzione e sintesi unitaria.

Occorre privilegiare sempre più — sostiene Trepiedi — le strutture regionali e zonali rispetto a quelle provinciali, per far aderire la direzione del movimento alle dimensioni territoriali e politiche più opportune.

L'unità sindacale è andata avanti in Umbria, ma le esperienze positive fatte non sono più sufficienti nè adeguate al livello della situazione sociale ed economica del Paese. Per dare maggiore saldezza e organicità al processo unitario occorre rafforzare le strutture di base (Consigli di azienda e di zona) rendendole coerenti con la linea generale del movimento. E' necessario superare visioni « aziendalistiche », che rischiano seriamente di ridurre l'orizzonte del movimento e di produrre separatezza tra luogo di lavoro e sindacato; così come occorre evitare due visioni ambedue pericolose per il Consiglio di zona, quella di chi lo concepisce come « strumento miracolistico » per risolvere tutto, e quella di chi gli vorrebbe delegare la « gestione di scelte compiute altrove ».

I Consigli di azienda e di zona devono costituire autentici momenti di elaborazione e di direzione delle lotte, proseguendo ed esaltando l'esperienza positiva già fatta dai consigli di fabbrica delle maggiori aziende.

Il processo di unità sindacale deve comportare il consolidamento dell'autonomia del sindacato dalle forze politiche, e non perché ci debba essere una contrapposizione di principio con le forze democratiche o perché debba essere ridotto l'impegno politico dei singoli nei partiti. Ché, anzi, l'autonomia vuole essere un contributo ad una trasformazione dell'assetto sociale che si basi sul pluralismo delle forze, e la presenza nei partiti è un « diritto-dovere inalienabile di ogni cittadino lavoratore ».

« La mia vicenda politica di dirigente sindacale nella regione — ricorda infine Trepiedi — ha coinciso con gli anni della riscossa e della avanzata operaia, dell'affermarsi nel Paese di esperienze esaltanti e forse irripetibili per l'insieme della società ». Rafforzare le grandi conquiste contrattuali, consolidare i nuovi spazi di democrazia e partecipazione, far crescere il prestigio e la presenza del sindacato nella regione e nel Paese: questi i compiti che indica al direttivo regionale e ai lavoratori il compagno Trepiedi, al quale va il ringraziamento del partito per la lunga e proficua opera svolta nella nostra regione.

s. m.

Felicitazioni a Francesconi

A seguito della elezione a segretario regionale della CGIL, il compagno Goriano Francesconi ha ricevuto le felicitazioni degli esponenti sindacali e dei rappresentanti dei partiti democratici.

Il compagno Francesconi ha inteso ringraziare per gli attestati di stima che gli sono stati rivolti, in particolare da parte del segretario della Federazione comunista di Terni Giorgio Stablum, che ha inviato un telegramma di felicitazioni, ribadendo la sua profonda fede comunista nella lotta delle masse lavoratrici per un nuovo assetto politico e sociale nella libertà e nella democrazia.

Oggi si costituisce il Cogidas a Perugia

PERUGIA, 27

Domani, alla Sala della Vaccara, alle ore 17, si svolgerà l'assemblea costitutiva del Cogidas di Perugia. Interverrà la signora Benita Roaso, vicepresidente del Cogidas di Roma. Il Cogidas (Centro operativo tra i genitori per l'iniziativa democratica e antifascista nella scuola) si propone di dare una voce organizzata a tutti quei genitori che si battono all'interno degli organismi collegiali per il rinnovamento e lo sviluppo della democrazia nella scuola.

Nuova segreteria al comitato comprensoriale « Valle Umbria Nord »

E' stata eletta la nuova segreteria del comitato comprensoriale del PCI della « Valle Umbria Nord » (Assisi, Bastia, Bettona, Cannara). Il comitato ha infatti eletto segretario il compagno Mariano Borgognoni e membri della segreteria i seguenti compagni: Francesco Lombardi, Sergio Belmonte, Carmelo Caratozzolo, Alberto Stramaccioni, Terzilio Andreoli.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA

TURRENO: Ci rivediamo all'inferno
PAVONE: Il secondo tragico Fantozzi
LILLI: Bluff
LUX: Chi ha rapito il fantino?
MODERNISSIMO: Frensi
MIGNON: Qualcuno volò sul nido del cuculo

TERNI

LUX: Luna nera
PIEMONTE: La paura dietro la porta
FIAMMA: La signora omicidi colpisce ancora
MODERNISSIMO: Relazione interna
POLITEAMA: Roma a mano armata
PRIMAVERA: Nostra signora dei turchi

FOLIGNO

ASTRA: Profonda gola madame O'
VITTORIA: Il cobra

GUBBIO

ITALIA: Rollerball

SPOLETO

MODERNO: Come fanno bene quei giuochini

TODI

COMUNALE: Flash Gordon

Visita del Sindaco di Perugia al Molino e Pastificio di Ponte San Giovanni

Per la prima volta in oltre un secolo di attività l'azienda è nata nel 1874) la più alta autorità del Comune di Perugia si è recata in visita ufficiale e al « Molino e pastificio di Ponte San Giovanni ». E' questa una delle tante visite alle varie industrie del comune programmate dall'amministrazione comunale onde prendere contatto, in questo momento di crisi, con il mondo del lavoro e affermare così la vita e vitale presenza del Comune per cercare di porre freno alla speculazione economica e per esprimere la propria solidarietà alle maestranze e a questi imprenditori che si adoperano per sempre più rafforzare le proprie strutture con nuove iniziative tendenti al bene della collettività. Il Pastificio Ponte, in tanti anni di vita ha raggiunto il quarto posto a livello nazionale ed il primo posto, in senso assoluto, come molino pastificio. Questo binomio lo pone all'avanguardia in quanto gli permette di garantire la qualità e continuità del prodotto.

Accanto alla produzione della pasta che comprende una vastissima gamma di prodotti, la Ponte commercializza anche prodotti collaterali come il riso e prodotti da forno. L'industria che occupa 290 dipendenti, ha fatto investimenti per il 76 superiori al miliardo di lire con un notevole incremento della capacità produttiva che gli permettono così di rafforzare la propria presenza sia sul mercato nazionale che estero. Per il 77 è programmato un ulteriore aumento della produzione, con una graduale ristrutturazione interna. E' stato chiesto ad uno dei titolari quale tipo di pasta sia più richiesto; risposta scontata (non dimentichiamo che siamo italiani) « gli spaghetti ».

4 APRILE - 2 MAGGIO 1976
APPUNTAMENTO CON LA
VIII MOSTRA MERCATO NAZIONALE dell'ANTIQUARIATO
TODI